

Governo diviso e indeciso

L'obbligo di vaccino manda in tilt la maggioranza

FRANCESCO SPECCHIA

Siamo passati dal meditare «non è un'eresia» al reciso «favorevole per tutti». Ora che la Consulta di Bioetica ha espresso il suo parere positivo e concesso la sua benedizione, siamo allo scatto evolutivo dell'obbligo vaccinale.

«La Consulta è favorevole all'obbligo del vaccino anti-Covid per tutti. Il senso è che se si vuole stare in società e non chiusi in casa, si ha il compito e l'onere di vaccinarsi», ha detto il presidente Maurizio Mori, preannunciando la pubblicazione nei prossimi giorni del parere della Consulta stessa (...)

segue → a pagina 7

Figliuolo: entro fine settembre immunizzato l'80% degli italiani

Obbligo di vaccino, governo in tilt

Forza Italia e Pd favorevoli, Lega contraria. Il ministro Speranza: «Sì alla terza dose. L'imposizione? Valuteremo...»

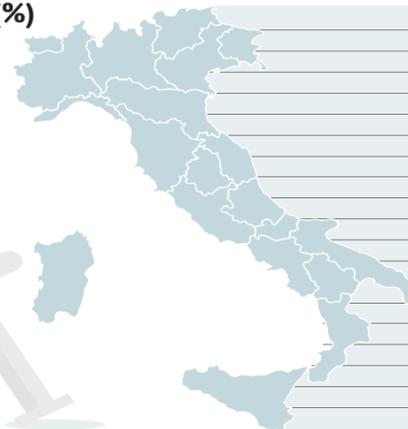
I NUMERI

Dosi di vaccino somministrate
75.739.948

Popolazione vaccinata a ciclo completo per fasce d'età (%)



Popolazione over 12 vaccinata con almeno una dose (%)



Media Italiana
78,1

L'EGO - HUB

segue dalla prima

FRANCESCO SPECCHIA

(...) (mentre il Comitato di bioetica rimane contrario, ma conta molto meno). Considerando, ora, l'approvazione definitiva da parte della Fda (Food and drug administration, ovvero l'agenzia del farmaco statunitense) del vaccino Pfizer; be', si chiude l'estenuante capitolo sulla "sperimentazione"; e si apre inevitabilmente il dibattito sulla somministrazione coatta. Si può fare o no? È un provvedimento ineludibile, un tabù, oppure un'estrema ratio?

SI APRE IL DIBATTITO

Il dibattito prima sfrigola dapprima in televisione, dove - dopo gli sfoghi pro-obbligo dei soliti virologi Crisanti, Pregliasco & soci - i due sottosegretari alla Salute Andrea Costa di *Noi con l'Italia* e il pentastellato Pierpaolo Sileri vantano già pareri diversi. Il primo, Costa, pur non contrario a priori, confida nel senso di responsabilità dei cittadini perché «i problemi vanno affrontati quando si presentano. Ora abbiamo ancora del tempo davanti, vediamo come proseguirà la campagna vaccinale». E aggiunge: «Ad oggi dobbiamo continuare a veicolare un messaggio di fiducia nei confronti dei vaccini perché io credo che una grossa fetta dei cittadini che non si sono vaccinati non sono "no-vax" ma persone che magari hanno bisogno di essere un po' persuase e convinte. E non credo che la radicalizzazione del confronto possa portare a risultati positivi». E probabilmente, sulla radicalizzazione delle prese di posizione, ha ragione.

Ma il secondo sottosegretario, Sileri, è più tranchant, «se a metà settembre non avremo raggiunto l'80% dei vaccinati valuteremo una forma di obbligo», obbligo che tra l'altro esiste già per alcune malattie. Si tratta dunque di raggiungere entro fine settembre il famoso "effetto gregge". Quello

APERTURA

«L'obbligo non è un'eresia, esiste già per altre malattie. Se la copertura non è sufficiente, non ci sono alternative»

Mariastella Gelmini

ALTOLA

«Chiediamo tamponi salivari gratis per tutti. Sono contro qualsiasi tipo di obbligo, imposizione o multa»

Matteo Salvini

sarà lo snodo di tutte le decisioni politiche. Certo, servirà se non una legge che asseconi il dettato costituzionale ex art.32 della Carta, almeno un decreto legge. Ma nel governo, sul tema, si forma subito la faglia delle prime divisioni.

Il Pd è assolutamente favorevole all'obbligo attraverso la voce del segretario Enrico Letta. Idem per Forza Italia, non solo attraverso la presa di posizione di Silvio Berlusconi, ma anche nelle uscite sui giornali dei ministri azzurri Renato Brunetta e Mariastella Gelmini. Dal lato Lega, invece, Matteo Salvini non ha ancora preso una decisione ufficiale, ma nei giorni scorsi ha dichiarato: «Va completata l'opera egregia del generale Figliuolo, ma non se ne parla di imporre obblighi, specie

ai più giovani». Eppure, si parla di obbligo eventuale per gli over 40 e per i lavoratori pubblici, mentre si attendono i risultati delle sperimentazioni sotto i sedici anni (quindi Salvini rimarrà contrario, ancora una volta in linea con l'opposizione incondizionata al "no" di Giorgia Meloni). L'epitome, la fotografia plastica di quanto il governo si muova sulle uova sono le dichiarazioni del ministro Roberto Speranza: «Sì alla terza dose, sull'obbligo valuteremo il da farsi». Che un modo tecnicamente, diciamo, un po' paraculo per non esporsi.

IL GENERALE

Il Movimento Cinque Stelle, invece, dai tempi delle impetuose campagne di Beppe Grillo, risulta storicamente avverso ai vaccini e - a parte il solito Sileri, che è medico di professione e non vale - molti dei suoi eletti e soprattutto dei suoi elettori tendono a non valutare nemmeno l'idea dell'obbligo vaccinale. Per dire, al sito *Fanpage* Barbara Floridia, sottosegretario all'Istruzione, aveva dichiarato: «In questa fase l'obbligo vaccinale per i docenti non appare prioritario. Ce lo dicono i numeri: oltre l'80% del personale scolastico risulta essere stato vaccinato». Quindi, no.

Il dibattito, dunque, s'accende e divide l'esecutivo. Mentre il generale Figliuolo annuncia che «l'obiettivo dichiarato a marzo di vaccinare l'80% della popolazione over 12 anni, sarà pienamente completato entro il 30 settembre»; e il numero di somministrazioni dall'inizio della campagna ha raggiunto quota 75.622.961, portando a oltre il 67,6% la percentuale della popolazione over 12 protetta dagli effetti del Covid, pari a 36,5 milioni di vaccinati. Giusto per dare due cifre. Come finirà? Fosse per me vaccinerei anche piante ed esseri inanimati. Come al solito, siamo nelle mani di Draghi e nella sua capacità di sintesi...

Il bollettino

Altri 6.076 contagiati e 60 decessi in 24 ore

■ Balzo del numero di nuovi casi di Coronavirus in Italia, che passano dai 4.168 di ieri ai 6.076 di oggi. Il tasso di positività, però, scende: con 266.246 tamponi effettuati, l'indice si attesta al 2,28% contro il 4,1% di ieri. I decessi sono stati 60, 16 in più rispetto a lunedì. In totale, dall'inizio della pandemia, sono morte in Italia 128.855 persone. Il numero di persone attualmente positive in Italia è pari a 135.325; i dimessi guariti sono finora 4.230.677. Sul fronte dei ricoveri, sono in rialzo quelli in terapia intensiva: 504 contro i 485 di lunedì, con 46 ingressi giornalieri contro i 45 di ieri.

Il commissario di governo Francesco Paolo Figliuolo, responsabile della campagna vaccinale, ieri ha confermato il traguardo dell'80% della popolazione over 12 immunizzata entro fine settembre: «L'obiettivo dichiarato a marzo sarà pienamente confermato» ha spiegato ieri il generale. Al momento la media di italiani sopra i 12 anni vaccinata con ciclo completo è pari al 67,6% (36,5 milioni). Nella giornata di lunedì il numero totale di somministrazioni è stato circa 303 mila; di queste circa 132 mila, il 45% del totale, sono prime dosi avvenute in favore di persone sprovviste di copertura che hanno compiuto così il primo passo del ciclo vaccinale. Figliuolo sottolinea anche l'elevato numero di giovani di età compresa tra i 12 e i 19 anni che hanno ricevuto due giorni fa la prima dose di vaccino: 42.926 su 132 mila, ovvero circa un terzo dei beneficiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio inoppugnabile

Agli scettici vanno spiegati costi e benefici

IURI MARIA PRADO

■ L'importante è che la campagna rivolta a promuovere la vaccinazione non si risolva in una specie di Vax Pride. Agitare il simbolo della siringa, infatti, può assumere un significato diverso rispetto a quello per cui, in buona fede, si raccomanda la necessità di sottoporsi al presidio: e cioè dare segno che si tratta di una soluzione pressoché obbligata non perché la scienza lo vuole, non perché prima viene la salute, non perché la libertà di uno finisce dove comincia quella degli altri e simili scemenze, ma perché rinunciare è troppo costoso.

Mentre il rischio è appunto che la pubblica sollecitazione a vaccinarsi assuma il significato diverso e improprio che ha assunto spesso, una pretesa di ottemperanza non fondata sul bilancio inoppugnabile tra costi e benefici ma su vaghezze moraleggianti capaci semmai di indurre qualche perplessità, se non proprio avversione, presso la quota dei diffidenti.

Dare a intendere che il virus rialza una testa multiforme di varianti anche più pericolose perché l'eresia anti-vaccinale ha sedotto il popolo disinformato dai negazionisti ricorda la bella teoria per cui le perfezioni del modello italiano erano messe a rischio dalle grigliate all'Idroscalo e dal runner inseguito dagli elicotteri. L'idea che sia ora un'altra categoria di cosiddetti "irresponsabili" a pregiudicare il buon andamento della campagna vaccinale, come prima vanificava l'efficacia delle misure di contenimento portare il cane oltre i 200 metri da casa, è estranea ai sostenitori dell'obbligo vaccinale: ma l'idea serpeggia, e proprio loro dovrebbero dunque aver cura di non accreditarla, di non farsene inconsapevolmente propagandisti.

Se la vaccinazione diventa una mostrina di buona condotta c'è il pericolo che aumenti il desiderio di contravenirvi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA